

Polo logistico, in marcia per fermare l'opera

► Flash mob promosso dal coordinamento
contrario all'uscita del casello Dolo-Mirano



LA PROTESTA L'obiettivo era rallentare il traffico: a muoversi a passo d'uomo una cinquantina di mezzi

Luca Vecchiato/Nuove Tecniche

VETREGO/DOLO

'Stop al polo logistico di Dolo. Basta cemento, basta smog, basta traffico'. Con un cartello ben visibile attaccato sulla fiancata di ogni mezzo, si è svolto ieri pomeriggio il flash mob autorizzato, promosso dal Coordinamento 'No Polo Logistico di Dolo' con l'obiettivo di rallentare il traffico all'uscita del casello autostradale di Dolo-Mirano. All'appuntamento davanti alla chiesa di Vetrego e nell'area interessata sono arrivati una cinquantina di mezzi che hanno attaccato il manifesto giallo con la scritta prima di immettersi nel traffico.

LE REGIONI

A coordinare l'azione Mattia Donadel del comitato Opzione Zero. «È un'azione provocatoria del coordinamento - ha spiegato Donadel - che vuole simulare come potrebbe essere la vita dei residenti se venisse creato il polo logistico con un incremento di traffico che è stimato in 1.400 veicoli al giorno, in gran parte costituito da mezzi pesanti. Quello che stupisce è la Conferenza dei sindaci abbia demandato, nel caso venisse creato il polo, a non si sa quando la problematica legata alla viabilità che investirebbe soprattutto questa area e vedrebbe aumentare in modo importante la viabilità automobilistica fra Vetrego, Mirano, Marano e Scaltenigo con un impatto che andrebbe ad aumentare il già caotico flus-

**«UN'AZIONE PROVOCATORIA
CHE VUOLE SIMULARE
COME SAREBBE LA VITA
DEI RESIDENTI CON UN
INCREMENTO DEL TRAFFICO
DI 1.400 VEICOLI AL GIORNO»**

so di auto, soprattutto nelle ore punta all'imbocco dell'autostrada come è facilmente rilevabile al mattino». Donadel poi non risparmia critiche soprattutto agli amministratori locali. «Io non approvo ma comprendo che in fondo i sindaci di Dolo e Pianiga potrebbero avere anche dei tornaconto ma trovo scandaloso che quello di Mirano, dove l'impatto automobilistico sarebbe più pesante, ne prenda solo atto mentre quello di Mirano non dica niente».

IL COMITATO

L'esponente del Comitato Zero ha poi rilevato come l'azione dimostrativa non aveva interesse a danneggiare più di tanto gli automobilisti. «È un'azione che vuole solo far vedere l'impatto che il polo potrebbe avere sulla viabilità - conclude Donadel -. Fermo restando che, oltre alla viabilità, il polo logistico sarebbe impattante anche per l'inquinamento che causerebbe, per la salute e per la vivibilità dei residenti. E in futuro vi saranno altre azioni dimostrative». Un altro dei dimostranti, Luca Fattambrini, architetto ed esponente di ABC Ambiente Bene Comune, ha voluto precisare: «Teniamo a precisare che noi siamo a favore di 'ambiente, salute e diritti' e non contro come qualcuno ci ha definito». Alle 17.45 il corteo di auto, preceduto da un mezzo dei carabinieri e con un'auto della polizia locale a chiuderlo, si è immesso nella strada che dal centro di Vetrego prosegue sino a raggiungere la rotatoria dell'autostrada e poi è proseguito sino alla successiva rotatoria che conduce a Marano e Scaltenigo, qui i dimostranti hanno svoltato e hanno fatto ritorno. Un'andatura molto ridotta proprio per creare un minimo di coda di auto alle loro spalle.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenz e Levi-Ponti

Maturità, diciotto diplomati con 100, cinque con la lode

MIRANO Maturità, diciotto 100 in due istituti: cinque con la lode. Diciotto diplomati con il massimo dei voti, cinque dei quali con lode: sono i numeri della maturità 2025/2026 nei due istituti superiori di Mirano, l'IIS "8 Marzo - K. Lorenz" e l'IIS "Levi-Ponti", che hanno reso noti gli elenchi degli studenti che hanno chiuso il percorso con 100/100. A conquistare il 100 e lode è, tra gli altri, Gabriele Raciti, dell'indirizzo Informatica (classe 5CIN) dell'Istituto Levi-Ponti. Il risultato non è però isolato: la stessa votazione,

comprensiva di lode, è stata raggiunta anche da Eleonora Marascalchi (Biotecnologie sanitarie, 5ABS), Sabrina Marangon (Grafica serale, 5BGS), Andrea Libralato (Meccanica mecatronica, 5AMM) e Alessio Rado (Elettronica, 5AET). All'IIS "8 Marzo - K. Lorenz" quattro studentesse hanno ottenuto il massimo dei voti: Linda Ceoldo, indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria; Silvia Maschio, indirizzo Turismo; Beatrice Naletto, indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;

Francesca Piovan, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio. Il numero più alto di eccellenze arriva dall'Istituto Levi-Ponti, dove il 100 è stato raggiunto da quattordici studenti distribuiti su indirizzi diversi. Oltre ai già citati Raciti, Marascalchi, Marangon, Libralato e Rado, hanno chiuso il quinquennio con il massimo dei voti: Noemi Carlin (Informatica, 5CIN); Marco Camporese Bellini (Informatica, 5BIN); Riccardo Noale (Informatica, 5BIN); Filippo Menin (Informatica, 5AIN); Aurora Tessari

(Biotecnologie sanitarie, 5ABS); Rebecca Esposito (Biotecnologie ambientali, 5ABA); Samantha Belvin (Grafica serale, 5BGS); Silviu Julian Munteanu (Grafica serale, 5AGS); Riccardo Bertiato (Elettronica, 5AET). Un risultato che conferma la tenuta dei percorsi tecnici e professionali del territorio miranese, capaci di generare eccellenze in ambiti che spaziano dall'informatica alle biotecnologie, dalla grafica alla meccanica, dal turismo all'agricoltura.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Metropolitana Le elezioni l'11 ottobre

Politica

Via libera alle elezioni per il rinnovo del Consiglio della Città metropolitana di Venezia. Il sindaco metropolitano Simone Venturini ha firmato il decreto che indice la consultazione, fissata per domenica 11 ottobre, quando saranno eletti i 18 componenti del nuovo Consiglio metropolitano. Non si tratta di un'elezione aperta ai cittadini, ma di una consultazione di secondo livello. A votare saranno infatti i sindaci e i consiglieri comunali in carica dei 44 Comuni che fanno parte della Città metropolitana di Venezia. Gli stessi amministratori locali potranno anche candidarsi, purché in carica alla

scadenza fissata per la presentazione delle liste. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 8 alle 20 nel seggio che sarà allestito nella sala Auditorium del Centro Servizi della Città metropolitana, in via Forte Marghera a Mestre. Al termine delle operazioni inizierà immediatamente lo scrutinio delle schede e saranno resi noti i risultati. L'elezione avverrà con un sistema basato su liste concorrenti in un unico collegio elettorale che coincide con l'intero territorio metropolitano. Ogni lista dovrà essere composta da un minimo di nove a un massimo di diciotto candidati e dovrà essere sottoscritta da almeno il 5% degli aventi diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde l'udito per un'infezione Usl 3 condannata a risarcire

TIMOTHY DISSEGNA

Mirano

Un cittadino goriziano ha ottenuto ragione dal Tribunale di Venezia, che ha condannato l'Usl 3 Serenissima a risarcirlo per i danni subiti in seguito a un intervento chirurgico all'orecchio destro, eseguito nel 2019 nell'ospedale di Mirano. Decisione, però, che non ha soddisfatto a pieno lo stesso ricorrente, che si vedrà corrispondere un rimborso molto inferiore a quanto richiesto. La sentenza, a firma della giudice Giulia Tagliapietra, ricostruisce la vicenda clinica del pazien-

te, oggi sessantenne, che soffriva da anni di una progressiva perdita dell'udito. Sottoposto a un intervento di stapedotomia cinque anni fa, venne dimesso il giorno successivo con l'indicazione di sottoporsi a controlli periodici. Già alla prima visita, i medici avevano rilevato un'infe-

LA VICENDA

L'Azienda sanitaria veneta condannata al pagamento per quanto accaduto dopo l'intervento

zione in corso, ma il controllo successivo venne fissato sette giorni dopo, e un ulteriore controllo altri dieci giorni più tardi. Determinante, nella decisione, la consulenza tecnica d'ufficio. I periti hanno riportato che «è indiscutibile che 4 giorni di ritardo terapeutico comportino inevitabilmente un danneggiamento irreversibile della funzionalità uditiva», ritenendo «certamente censurabile» aver rinviato di una settimana un controllo che si imponeva con urgenza. La corte ha quindi accertato la responsabilità contrattuale della struttura sanitaria, riconoscendo un'invalidità permanen-



L'ospedale di Mirano, dove si è svolto l'intervento

te del 10% al goriziano e liquidando un risarcimento complessivo di 24.193 euro. L'uomo era assistito dall'avvocato Ottavio Romano, del foro di Gorizia; l'Azienda sanitaria era rappresentata dall'avvocato Andrea Levantino. La somma riconosciuta, peraltro, corrisponde a quella che la stessa Usl aveva proposto in via conciliativa prima della sentenza. Per questo, l'ente non intende impugnare la decisione. Il giudice ha inoltre escluso un concorso di colpa a carico del paziente, non ritenendo provata alcuna condotta omissiva da parte sua nella gestione del post-operatorio.

La difesa del ricorrente sta valutando un appello, in particolare sul mancato riconoscimento di un autonomo danno patrimoniale legato al demansionamento lavorativo, e sulla scelta di compensare integralmente le spese tra le parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto a passo d'uomo «Così l'hub ci bloccherà»

Un corteo di 50 vetture per mostrare gli effetti del futuro polo logistico

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

Un serpentone di oltre cinquant'auto a passo d'uomo per dire no al nuovo polo logistico di Dolo. È andata in scena ieri a Vetrego la protesta dei residenti contro la maxi opera destinata a sorgere sull'ex area di Veneto City. La frazione è l'area che più di tutte rischia di finire sommersa dal traffico d'attraversamento diretto al futuro hub da oltre 200.000 metri quadrati ad Arino di Dolo e Pianiga. Se per i promotori di Unicom l'intervento porterebbe 500 posti di lavoro con capannoni e viabilità collegata al casello A4 di Mirano-Dolo, per i cittadini si preannuncia un disastro ambientale segnato da consumo di suolo e caos viario. Per questo, ieri alle 18, è scattata l'azione promossa da Opzione Zero insieme ad altri comitati e associazioni. Il lungo corteo di auto, addobbato con bandiere e striscioni con la scritta "Stop al polo logistico, basta traffico, basta smog" - è partito



Il corteo di auto a passo d'uomo (foto Pòrcle)

LA PROTESTA

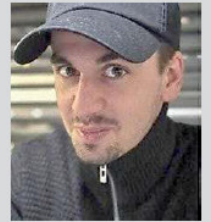
**I comitati attaccano
«Nella conferenza
di servizi nessuno
ha fermato il piano»**

da Vetrego raggiungendo la rotatoria all'uscita del casello autostradale e l'incrocio tra via Vetrego e via Caltana. Risultato: code e rallentamenti immediati dei veicoli in transito, proprio l'effetto cercato dai manifestanti. «L'obiettivo di non era creare disagio a cittadini e automobilisti, ma dimostrare loro cosa potrebbe succedere ogni giorno se non fermiamo questo progetto speculativo, insensato e molto impattante per il territorio e per la salute della popolazione», dichiara Mattia Donadel a nome dei promotori. «Il problema non è solo la cementificazione di oltre 220.000 metri quadrati di suolo, per di più in una zona ad elevatissimo rischio idraulico, ma anche l'aumento spropositato di traffico. Ci saranno almeno 1400 veicoli in più al giorno, di cui oltre la metà mezzi pesanti, senza tra l'altro che siano predisposte le opere viarie per attutire questo incremento. L'aumento di smog, già oggi alle stelle, così come l'aumento di code e disagi è assicurato non solo per il nodo di Vetrego già oggi saturo, ma per tutto l'intorno per un raggio di svariati chilometri». I comitati attaccano: «Nella conferenza dei servizi, la Città Metropolitana di Venezia guidata dal sindaco Venturini, le amministrazioni di Dolo, Pianiga e Mirano e la Regione hanno deciso di andare avanti con l'iter di approvazione e poi in un secondo momento, non si sa bene quando, di discutere di come risolvere il problema del traffico. Silente il comune di Mira».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTO NEL MUSON

**Lunedì alle 16
a Moniego
l'ultimo saluto
a Favaro**



Secondo via libera dalla Procura di Venezia per i funerali di Alex Favaro, il giovane di 24 anni trovato morto nel Muson Vecchio due settimane fa a Mirano. Nei giorni scorsi i funerali erano già stati fissati, le epigrafi affisse e la comunità di Moniego di Noale si stava preparando a dare l'ultimo saluto. Poi la frenata improvvisa arrivata dalla magistratura: l'estremo saluto al ragazzo era stato temporaneamente sospeso per fare nuovi controlli. Ora sembra sia la volta buona. I funerali si terranno lunedì alle 16 nella chiesa di Moniego. Favaro lascia la figlia piccola Rachele, la mamma Sandy, il papà Andrea, le sorelle Faith, Phoebe ed Emma, i nonni e lo zio. (A.Ab)

Calzaturiero in crisi Ci si ricicla nel legno

Dolo

Fuga dalla crisi della calzatura verso il comparto del legno e dell'arredamento.

Nel comprensorio che abbraccia i dodici Comuni tra la Riviera del Brenta e il Miranese, si registra una chiara tendenza: numerosi lavoratori altamente specializzati provenienti dal calzaturiero, settore oggi in forte sofferenza, stanno riconvertendo le proprie competenze per riqualificarsi come artigiani nel comparto del legno.

A tracciare il quadro della situazione è Maurizio Longhin, capocategoria per l'Associazione Artigiani e Piccola Impresa Città della Riviera del Brenta e

responsabile nazionale della Federazione Legno e Arredo.

Un comparto che, pur risentendo della contrazione dell'edilizia con il conseguente calo delle commesse nei serramenti, sta reggendo l'impatto economico meglio di altri grazie all'eccellenza, alla flessibilità e all'altissima gamma dei prodotti su misura.

Per far fronte alle sfide dei mercati globali e intercettare la domanda, la categoria punta forte sulle sinergie territoriali e sulla formazione.

Da un lato c'è stato il recente convegno "Progetto e Materia" promosso a Stra, che ha messo in rete architetti, progettisti e imprese artigiane per la crea-



Maurizio Longhin

zione di arredi unici, personalizzati e sostenibili.

Dall'altro spicca l'investimento mirato sulle nuove generazioni attraverso il sistema di formazione duale scuola-lavoro, portato avanti in modo organico con l'istituto Levi Ponti di Mirano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mais, crolla il raccolto Vino, buona annata

Campagna Lupia

L'ondata di calore e la dura siccità di inizio estate hanno colpito duramente l'agricoltura locale: la resa delle colture di mais tra la Riviera del Brenta e il Miranese subisce un vero e proprio crollo, con una riduzione stimata del 40% rispetto allo scorso anno.

A lanciarne l'allarme sono Michele Terrin e Fabio Livieri, rispettivamente responsabili della Riviera e del Miranese per Coldiretti. In tutto il territorio del comprensorio operano circa mille realtà tra aziende agri-

cole e coltivatori diretti dedicati alla produzione del granturco. Su una superficie media di dieci ettari per impresa, la resa ordinaria si attesta solitamente attorno ai 110 quintali per ettaro; quest'anno, invece, si raccoglieranno al massimo dai 60 ai 70 quintali. Un colpo durissimo per l'intero comparto locale, comprese le numerose aziende zootecniche che impiegano direttamente il cereale per il sostentamento e l'alimentazione del proprio bestiame. «Il picco del gran caldo si è verificato soprattutto tra giugno e inizio luglio, proprio nella delicata fase

della fioritura», spiega Terrin, «Il risultato sono piante estremamente fragili e con una pannocchia molto poco sviluppata. Si tratta purtroppo di un danno irreversibile che nemmeno le piogge successive potranno colmare». Le aree maggiormente colpite si concentrano a sud del Naviglio del Brenta, in particolare nei territori di Mira, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo, e nella zona attorno a Mirano. Uno scenario differente interessa invece il settore vitivinicolo della zona, forte di diverse denominazioni doc. Come evidenzia Livieri, «a fronte di una quantità di prodotto contenuta, le uve garantiranno un vino di qualità nettamente superiore e con una gradazione alcolica più alta, sia per i rossi che per i bianchi». — **A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchioro: « Vi faccio ridere parlando d'amore e fallimenti »

L'intervista

L'abbiamo vista al Saturday Night Live accanto a Claudio Bisio e agli Stati Generali con Serena Dandini, nelle sue incursioni a Propaganda Live e a Standup Comedy Central, ma anche nei social dei quotidiani Nem con le sue divertenti gag sulle Malelingue, tratte dall'Insultario veneto-italiano (Editoriale Programma), in cui interpreta sé stessa e irrimediabilmente anche la zia immaginaria (ma realistica) Gina Fracon. Per chi volesse invece gustarsi dal vivo la sua verve comica, Annagaia Marchioro, attrice miranese tra le star della standup italiana, si esibirà oggi alle 21 nel parco di Villa Farsetti a Santa Maria di Sala in *Fulminata!* per la rassegna di Arterven (biglietti 15-20 euro in loco o su vivaticket). Un monologo autobiografico sull'essere don-

na nella complessità del mondo attuale, scritto con l'autrice trevigiana Giovanna Donini e Teresa Mannino, che ne cura anche la regia.

Marchioro, come sarà questo spettacolo?

«Divertente e poetico. Parla della genitorialità, dei fallimenti sul lavoro e di come fare a patti con essi, dell'importanza di avere degli amici. Ma soprattutto parla di umanità e della nostra necessità di riconnetterci in un periodo storico funestato dalle guerre. Andare a teatro e stare in mezzo alle persone sentendosi raccontare una storia è la situazione più umana e antica del mondo, quando gli uomini si riunivano nelle caverne».

Perché lei racconta che diventare genitori oggi è un atto eroico?

«Perché se, come nel mio caso, in Italia sei single non puoi acce-

dere alla procreazione assistita e nemmeno all'adozione, e poi non ci sono sostegni alla maternità. Perché in Germania si fanno tre figli e in Italia uno? Perché lì ci sono i nidi aperti tutto il giorno e c'è il congedo parentale diviso con il partner».

Essere influencer è un'opportunità o una prigione?

«È una domanda che faccio allo spettatore, perché rifletta su quanto i social abbiano cambiato il nostro modo di pensare e le nostre scelte. Io racconto i due lati: sono una prigioniera perché ti costringono a lavorare continuamente, un'opportunità perché hanno dato visibilità a chi vuole farsi conoscere in un ambiente di caste e di porte sbarrate come quello dello spettacolo».

Chi sono i veneti secondo lei?

«Lo sono un po' tutti, perché i veneti sono un popolo di migranti, che hanno viaggiato dappertutto e si sono mescolati nel mondo. A dispetto di quanto si pensi, credo che in realtà siamo estremamente ironici, perché usiamo l'ironia come forma di stacco e di straniamento. Pensiamo a quanto sono divertenti le canzoni in dialetto dei gruppi veneti, perché da sempre, fin dalla commedia dell'arte, noi il dramma cerchiamo di alleggerirlo».



L'attrice di Mirano Annagaia Marchioro, oggi a Santa Maria di Sala

Un altro tema portante del monologo è l'amore, come lo definirebbe?

«L'amore è ciò che ci salva, è un'attitudine interiore, un modo di stare consapevolmente in

IL CALO DELLE NASCITE

«Essere genitori oggi in Italia

è un atto eroico

E sei sei single

non ne parliamo»

MIGRATORI

«I veneti si sono mescolati con tutti E li trovi ovunque»

tutte le difficoltà della vita, che è fatta di luci e di ombre, di imperfezioni da imparare ad accettare. Io ho scoperto la parte più potente di questo sentimento nell'amore verso mia figlia. Però, dato che sono ancora single, se stasera ci fossero grappe o vini veneti da regalare all'attrice, sono bene accetti».

Com'è stata l'esperienza dei reel su Instagram per il progetto Nem "Malelingue"?

«È andata molto bene ed è piaciuto questo gioco con la zia veneta alcolizzata e saggia che spiega cos'è l'ombra di vino o cos'è la gnocca, traducendo il dizionario veneto per i follower di tutta Italia. Nella mia idea, l'evoluzione potrebbe essere creare delle gag sul rapporto tra il dialetto veneto e l'inglese».

Lei sarà anche nel film di Natalie di Ozpetek *Nella gioia e nel dolore*?

«Sì, ho un piccolo ruolo, che però è prezioso perché il regista lo ha scritto apposta per me dopo avermi vista al provino, spero che questo sia solo l'inizio di un rapporto lungo e, perché no, di una carriera nel cinema».

—E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA